

Fondazione CRUP

VENT'ANNI IN PRIMA LINEA

Il ruolo dell'istituzione per sostenere i progetti di formazione e innovazione

di Antonella Lanfrì

«Istruzione e ricerca è un binomio che significa impegno per la formazione delle coscienze: dalla scuola dell'infanzia fino all'università e oltre. Occorre quindi ricorrere a curricula completi, innovativi, con una prospettiva europea. È una prospettiva indispensabile per uscire dall'impasse in cui ci troviamo». Il presidente della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini, sintetizza così i principi di fondo che guidano l'ente ad investire in istruzione e ricerca, con un impegno andato in crescendo nei suoi vent'anni di vita raccontati nel bel volume appena pubblicato «Fondazione Cassa di risparmio di Udine e Pordenone. Venti Anni 1992-2011». Orami «è chiarissimo» che, si sottolinea nel volume, «il rilancio sociale ed economico del Paese non può prescindere dall'investimento importante su questi due fronti».

● **Ricerca scientifica.** Gli interventi, specie per le iniziative dell'Università di Udine, «sono stati più una compartecipazione che un semplice soccorso». La Fondazione si è coinvolta in diversi progetti, tra cui uno studio multicentrico internazionale per definire la strategia più efficace di valutazione diagnostica in «Dipartimento di emergenza»; uno studio pluriennale di rimodellamento cardiaco nelle cardiopatie scompensate; corsi di diploma universitari e post laurea innovativi. «Rilevante» l'apporto per le pubblicazioni scientifiche del Cro di Aviano e del Policlinico universitario di Udine; «importante» la partecipazione a un progetto di ricerca nella medicina oncologica con sinergie tra il Cro di Aviano e il Pmh di Toronto.

● **Ricerca socio-economica.** La Fondazione ha contribuito ai programmi di espansione e approfondimento dell'offerta formativa dell'ateneo friulano, in particolare per favorire la creazione di nuove professionalità sulla base di esperienze e delle



La coscienza e i suoi



I MOLTI FRONTI



*Dalla ricerca
in campo medico
a quella economica
fino alle Start up*

nuove conoscenze tecniche e soprattutto della domanda di formazione emergente dal tessuto socio-economico. Per questo, si ricorda nel volume, «specifico interesse ebbero i corsi di Ingegneria dell'Innovazione industriale e dell'Economia aziendale». Innumerevoli poi

gli altri progetti sostenuti, con valenza pluriennale e tutti volti a favorire lo sviluppo economico del territorio.

● **Start Cup e borse di studio.** È stata appena presentata l'edizione 2013, quella che festeggia anche il decennale dell'idea: Start Cup, la *business competition* per l'innovazione e la creazione di nuove imprese, è un progetto che è nato all'Università di Udine e che da subito si è potuto realizzare grazie alla convinta adesione della Fondazione. «Un'iniziativa originale», si ricorda nel volume e lo ha ribadito nella recente presentazione ufficiale della nuova edizione il presidente D'Agostini, rivolta a studenti, ricercatori, docenti e imprenditori con l'intento di diffondere la cultura d'impresa.

A partire dal 2001 sono state finanziate ogni anno dalla Fondazione molte borse di studio pluriennali in diverse istituzioni di alta formazione.

© riproduzione riservata

L'ISTRUZIONE

Dalla meccanica allo spirito internazionale

L'attenzione al mondo giovanile e alla sua istruzione la Fondazione Crup l'ha dimostrata intervenendo, in particolare nel corso dell'ultimo decennio, su molti progetti pluriennali del Consorzio Friuli formazione, del Centro internazionale di scienze meccaniche e dell'Istituto regionale di studi europei del Friuli Venezia Giulia, impegnati in iniziative a forte connotazione europea. Soprattutto l'Irse, da quarant'anni all'avanguardia nella promozione di esperienze internazionali a favore dei moltissimi giovani che riesce a coinvolgere nelle sue molteplici attività, tra cui i convegni internazionali sul tema delle «nuove professioni».

Nel quadro degli interventi con caratura di internazionalità, rilevanti sono stati annualmente i contributi ai due enti che si interessano dei rapporti con gli emigranti friulani, «Friuli nel mondo» e Efasce. Tra i vari impegni, anche quello di sostenere il processo di cambiamento conseguente all'avvio dei programmi del ministero dell'Istruzione indirizzati ad assicurare l'autonomia didattica e organizzativa delle scuole.

A fronte delle innumerevoli richieste, la Fondazione è intervenuta in moltissimi casi soprattutto per l'acquisto di arredi, di strumentazioni tecnologiche, di allestimento di biblioteche e, soprattutto, con l'adozione di aule multimediali debitamente attrezzate per l'adeguamento degli insegnamenti di informatica, lingue straniere e musica.

La Fondazione ha inoltre partecipato al progetto di eccellenza «Innovascuola» promosso dall'Ufficio scolastico regionale e con questo organismo e con la Consulta regionale dei disabili ha firmato un protocollo per potenziare gli interventi di integrazione scolastica per gli allievi disabili frequentanti le scuole delle province di Udine e Pordenone.

È stato notevole l'impegno su progetti formativi innovativi e promozionali (tra gli altri, Masterclass del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, e le iniziative in occasione dell'Anno internazionale della Fisica) e importante il sostegno dato per la ricerca archeologica, consentendo la valorizzazione di siti archeologici di cui è ricco il Friuli ed anche le ricerche all'estero dell'Università di Udine.

A.L.

© riproduzione riservata

**LIONELLO
D'AGOSTINI**

Il presidente della Fondazione Crup: 20 anni d'impegno per la società civile friulana.

L'INIZIATIVA NAZIONALE CON L'UNIVERSITÀ FRIULANA**Frutticoltura, la frontiera delle nuove scoperte**di **Marco Maria Tosolini**

Martedì 28 maggio prossimo a Malborghetto di Boara (Ferrara), in occasione del 3. Festival della Frutticoltura, avrà luogo il Convegno «Innovazioni in frutticoltura» dedicato ai progetti Ager afferenti ad uno dei settori di intervento di quello che è uno dei progetti più significativi nel campo della ricerca

agroalimentare del paese negli ultimi anni.

Verranno presentati i risultati preliminari ottenuti nell'ambito del progetto «Qualità della mela nell'era della post-genomica, dalla creazione di nuovi genotipi alla post-raccolta: nutrizione e salute». Il tutto è coordinato dalla Fondazione «E. Mach» di San Michele all'Adige ed è svolto in collaborazione con le Università di Bologna, Padova, Udine, Milano, il

«Creso». Questo è solo una delle tappe di una grande iniziativa sostenuta da una rete di ben tredici fondazioni fra le quali un ruolo motore significativo, fin dall'inizio, è stato svolto dalla Fondazione Crup. Non solo, ma è accaduto spesso che i progetti dell'Università di Udine, cui la Fondazione guarda come soggetto preminente in materia di ricerca, si collocassero non di rado nei primi posti di concorsi dedicati. Una con-



ferma, la vitalità del progetto Ager - capace di creare coesione fra tanti soggetti uniti su obiettivi condivisi - dell'attenzione ragionata e operativa della Fondazione Crup ad uno dei grandi soggetti di crescita di una società civile qual è appunto la ricerca. Soprattutto la ricerca finalizzata a temi di rilevanza planetaria, oltre che locale e nazionale, come il futuro alimentare di tutti.

© riproduzione riservata